

UN'ORA

Lo scrittore Benito Murfi un tempo aveva un problema: ogni giorno per un' ora, dalle 15:04 alle 16:04 cio' che gli sarebbe dovuto accadere o avrebbe dovuto fare, avveniva al contrario, cioe' si manifestava nella versione opposta. Per esempio una volta alle 15:30 doveva arrivare il suo dottore a visitarlo, invece al suo posto arrivo' un sadista per fargli del male. Con trentuno anni di esperienza aveva imparato a programmare le cose al di fuori di quell'ora e credeva di avere visto tutto, ma l' 8 Novembre 2004 mentre stava correndo a casa alle 15:11 incontro' una donna bellissima, che lo fermo' per chiedergli delle informazioni: il nostro Ben era sempre stato molto diffidente verso le donne, ne aveva avute poche, specie dopo che la sua ex lo aveva mollato a causa di quell'ora e da quell'occasione si era sempre creato una serie di motivi assurdi per non impegnarsi con le donne. Tutti quei pensieri si dissolsero dopo aver visto quella ragazza, ed anche se paralizzato dall'emozione riuscì comunque a rispondere. Dopo averlo ringraziato lei se ne stava andando, ma si rigiro' per guardare bene il nostro amico: - Ma lei e' Benito Murfi! Ho letto tutti i suoi libri! - Benito si senti' un dio pronto a farsi beffe dei comuni mortali, ma prima che potesse dire qualcosa quel sogno di donna se ne stava andando dicendo - Mi scusi ho lezione e sono in ritardo, spero pero' di poterla rivedere - Con grande amarezza Murfi se ne torno' a casa. Passarono vari giorni e il ricordo di quella bellezza non riusciva a svanire, ed in piu' di lei non c'erano ne' il nome ne' il cognome, sapeva solo che studiava all'universita', ma ci saranno stati almeno ventimila studenti la' dentro; doveva pero' rivederla per cui una settimana esatta dall'incontro fatale decise di tornare in quella stessa via alla stessa ora, pensando che magari lei avesse lezione e che quello fosse un punto di passaggio. Aspetto' li' un po' ma gli si paro' dinanzi Carla la donna che lo corteggiava da anni, che lui fingendo di trovare simpatica, aveva sempre odiato. Non appena lo vide comicio' a fargli una sviolinata tipo - Ah che bello, siamo solo io e te...- ma Ben non voleva stare con lei e dato che entrarono in un bar alle 15:24, ordino' una limonata doppia che si tramuto' da bevanda restringente a bevanda lassativa: correndo si diresse al bagno chiedendo scusa alla donna. La vi' resto per oltre mezz'ora, mentre Carla dovette tornare a malincuore al lavoro. Tornando a casa Benito capi' che era successo il contrario di quello che aveva ideato, voleva vedere la donna che amava ed invece aveva incontrato la donna che odiava. Così' capi' che sfruttando l'ora malefica alla rovescia avrebbe potuto vedere quella ragazza, per cui nei giorni seguenti provo' tramite il ragionamento degli opposti ad incontrarla rimediando solamente figuracce a ripetizione. Deluso decise di lasciar perdere quel bel sogno e continuare la sua vita da solitario, ma un giorno alle 15:07 quella donna arrivo' a casa sua chiedendogli scusa per

piombare la' senza preavviso e per aver rimediato il suo indirizzo in maniera subdola, ma voleva parlare con lui. A Benito non interessava sapere come aveva scoperto dove abitava, poteva anche averlo spiato, non importava. Chiacchiararono per quasi un'ora e fin li' quella era la donna ideale, stessi gusti e pensieri; prima di andarsene lei voleva baciare Ben, il quale non attendeva altro, ma un bagliore gli passo' dinanzi agli occhi, un bagliore che lo portava a pensare che se lei in quell'ora maledetta era la donna perfetta, nelle altre ventitre era la donna piu' sbagliata possibile, cosi' ritrasse di colpo la bocca e la saluto'. La ragazza delusa ma non abbattuta lascio' un fogliettino con il suo numero di telefono. Nelle ore seguenti a quell'incontro lo scrittore si fece le domande piu' disparate, ed arrivo' a pensare che se in quell'ora lei era invaghita di lui, forse nel resto del giorno non lo era. Passo' tutta la notte a pensarci, ma alla fine con il cuore in mano la chiamo': dal tono di voce non sembrava innamorata, pero' forse era arrabbiata per il rifiuto del pomeriggio precedente, per cui non si diede per vinto e le chiese un appuntamento che lei fisso' per il giorno dopo alle 15:30. All'orario stabilito i due si incontrarono, chiacchiararono e dopo aver cenato insieme si baciaron. Tornando a casa Benito si sentiva felice e pieno di energie, quando lo scontrino del bar in cui avevano bevuto nel pomeriggio cadde dalla giacca: lo raccolse e scorrendo le righe battute dalla cassa lesse che lo scontrino era stato stampato alle 15:42. D'un tratto capi' di non essersi reso conto che tutto era avvenuto nell'ora diabolica. Se ne era dimenticato. E da allora se ne dimentico' per sempre.

TROVATI RICCARDO